

NEL 2013 PAGHEREMO 14,7 MILIARDI DI TASSE IN PIU'. L'AGGRAVIO PER CIASCUNA FAMIGLIA SARA' DI 585 EURO

Nel 2013 la pressione fiscale, tenuto conto anche degli effetti della Legge di stabilità, si attesterà al 45,1% del Pil, 0,2 punti percentuali in meno rispetto alle previsioni elaborate dal Governo nel Documento di Economia e Finanza nel settembre scorso

=====

Sarà un 2013 all'insegna delle tasse. Secondo la CGIA di Mestre l'introduzione della Tares, l'aumento dell'Iva previsto dal 1° luglio, il ritocco all'insù dell'Imu sui capannoni, gli incrementi dei contributi previdenziali degli autonomi e delle addizionali Irpef a livello locale costeranno agli italiani 14,7 miliardi di tasse e contributi previdenziali in più rispetto al 2012. Per ciascuna famiglia italiana l'aggravio medio di imposta sarà pari a 585 euro: una vera e propria stangata.

“Nonostante la Legge di stabilità abbia aumentato le detrazioni Irpef per i figli a carico – commenta Giuseppe Bortolussi segretario della CGIA di Mestre – la pressione fiscale nel 2013 si attesterà, secondo le previsioni redatte qualche giorno fa dal Servizio Studi della Camera e del Senato, al 45,1%. Ben 0,4 punti percentuali in più rispetto al dato registrato l'anno scorso. Solo nel 2014 invertiremo la tendenza, ritornando ad una pressione fiscale leggermente al di sotto del 45%”.

E' evidente che un livello così elevato di tassazione non costituisce una condizione favorevole per riagganciare la ripresa economica.

“Con l'Imu – prosegue Bortolussi - l'Erario ha incassato circa 3-4 miliardi di euro in più rispetto alle previsioni: si tratta di risorse sufficienti per scongiurare l'aumento di un punto dell'aliquota Iva del 21% previsto a luglio. Inoltre, se si riuscirà ad agire in maniera ancor più incisiva sul taglio alla spesa pubblica improduttiva, sicuramente ci saranno ulteriori risorse per alleggerire il peso fiscale sulle famiglie. È questa una condizione necessaria per lasciare più soldi in tasca agli italiani e far ripartire i consumi”.



LA PRESSIONE FISCALE E LE MAGGIORI TASSE PER GLI ITALIANI

	2012	2013
Pressione fiscale (% sul PIL)	44,7%	45,1%
Maggiori imposte e contributi nel 2013 rispetto al 2012 (milioni di euro)		14.721
Aggravio medio a famiglia nel 2013 (in euro)		585

Elaborazione: Ufficio Studi CGIA di Mestre su dati DEF (nota di aggiornamento) e Servizio Studi e bilancio della Camera e del Senato

Come siamo giunti a questi risultati ?

La pressione fiscale, data dal rapporto che vede al numeratore le imposte e i contributi e al denominatore il PIL, passerà dal 44,7% del 2012 al 45,1% del 2013.

Si tratta di un livello di pressione fiscale mai raggiunto nel nostro Paese. La Legge di Stabilità, recentemente approvata dal Parlamento, ha permesso di correggere leggermente al ribasso le previsioni contenute nella Nota di aggiornamento di settembre del DEF (Documento di Economia e Finanza 2012) che indicava una pressione fiscale per l'anno in corso del 45,3%.

Applicando queste percentuali (44,7% e 45,1%) al PIL previsto per i rispettivi anni, si ottiene l'ammontare di imposte e contributi che gli italiani hanno versato e verseranno all'Erario, per la precisione 699,6 miliardi nel 2012 e 714,3 miliardi di euro nel 2013. Sulla base di questi dati, pertanto, si evince che nel 2013 gli italiani sopporteranno un maggiore carico impositivo rispetto al 2012 di circa 14,7 miliardi di euro (ottenuto dalla differenza tra 714,3 e 699,6 mld), che corrisponde ad un aggravio medio pari a 585 euro a famiglia.

